

INDICE

1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	1
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	1
3	TERMINI E DEFINIZIONI	1
4	REQUISITI DI TENUTA DI UN IMPIANTO INTERNO	2
4.1	Generalità.....	2
4.2	Tenuta idonea al funzionamento (messa in servizio o mantenimento in servizio).....	2
4.3	Tenuta idonea al funzionamento temporaneo	2
4.4	Tenuta non idonea al funzionamento	3
5	CIRCOSTANZE CHE RICHIEDONO LA VERIFICA DEI REQUISITI DI TENUTA	3
6	METODI E PROCEDIMENTI DI VERIFICA DEI REQUISITI DI TENUTA	3
6.1	Generalità.....	3
prospetto 1	Caratteristiche minime degli strumenti di misura per impianti di 7 ^a specie.....	4
6.2	Verifica preliminare mediante rilevazione della caduta di pressione	7
prospetto 2	Esempi relativi alle lunghezze di un impianto interno, di capacità approssimativamente corrispondente a 18 dm ³ , in funzione del materiale e del diametro della tubazione di adduzione del gas combustibile.....	8
6.3	Verifica dei requisiti di tenuta con metodo diretto	9
6.4	Verifica dei requisiti di tenuta con metodo indiretto.....	10
7	RIPRISTINO E RISANAMENTO	11
7.1	Generalità.....	11
7.2	Ripristino.....	11
7.3	Risanamento	11
APPENDICE A (informativa)	ESEMPIO DI RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEI CONTROLLI E VERIFICHE EFFETTUATE	13
APPENDICE B (normativa)	PROCEDIMENTO DI CALCOLO	18
prospetto B.1	Intervallo di prova in funzione del volume dell'impianto e della pressione relativa di prova [minuti].....	18
	BIBLIOGRAFIA	22

QUESTO DOCUMENTO È UNA PREVIEW. RIPRODUZIONE VIETATA

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente norma si applica agli impianti civili esistenti (da attivare, da riattivare oppure in servizio), alimentati con gas combustibili della II famiglia (Gas naturale) o della III famiglia (GPL), così come definiti nella UNI EN 437, con pressione non maggiore di 0,5 bar.

La presente norma stabilisce:

- a) i requisiti di tenuta degli impianti interni esistenti (nel caso di verifiche di sicurezza, di rifacimenti parziali o di interventi di manutenzione straordinaria);
- b) i limiti di accettabilità di eventuali dispersioni;
- c) le circostanze in cui occorre effettuare la verifica dei requisiti di tenuta;
- d) le modalità di esecuzione della verifica dei requisiti di tenuta;
- e) le metodologie per determinare il valore di dispersione degli impianti esistenti;
- f) i criteri che consentono di attestare l'idoneità o la non idoneità dei requisiti di tenuta al momento della messa in servizio di impianti (nuovi, modificati, ristrutturati, riattivati);
- g) i criteri che consentono di attestare l'idoneità o la non idoneità dei requisiti di tenuta per il funzionamento di impianti esistenti;
- h) le possibili modalità di ripristino dei requisiti di tenuta.

Per il collaudo degli impianti di nuova realizzazione, si rimanda alle norme di installazione applicabili.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La presente norma rimanda, mediante riferimenti datati e non, a disposizioni contenute in altre pubblicazioni. Tali riferimenti normativi sono citati nei punti appropriati del testo e sono di seguito elencati. Per quanto riguarda i riferimenti datati, successive modifiche o revisioni apportate a dette pubblicazioni valgono unicamente se introdotte nella presente norma come aggiornamento o revisione. Per i riferimenti non datati vale l'ultima edizione della pubblicazione alla quale si fa riferimento (compresi gli aggiornamenti).

UNI EN 437 Gas di prova - Pressioni di prova - Categorie di apparecchi

UNI EN 13090 Mezzi per risigillare i giunti filettati degli impianti a gas negli edifici

TERMINI E DEFINIZIONI

Ai fini della presente norma, si applicano i termini e le definizioni della UNI 7128 e i termini e le definizioni seguenti.

- 3.1 pressione di riferimento:** Pressione prestabilita a cui vengono condotte le prove per la verifica dei requisiti di tenuta; essa è anche la pressione a cui vengono ricondotti i risultati delle prove effettuate con gas combustibile a pressione di servizio (pe) diversa da quella di riferimento.
- 3.2 riattivazione della fornitura:** Ripristino dell'alimentazione del punto di riconsegna a seguito di sospensione della fornitura effettuata dall'impresa distributrice.
- 3.3 tenuta idonea al funzionamento:** Condizione di un impianto interno che presenta un valore di dispersione non maggiore di quello ammesso dalla presente norma.
- 3.4 tenuta idonea al funzionamento temporaneo:** Condizione di un impianto interno che presenta un valore di dispersione maggiore di quello ammesso per attestare la tenuta idonea al funzionamento, ma tale da non comportare necessariamente la messa fuori servizio dell'impianto.
- 3.5 tenuta non idonea al funzionamento:** Condizione di un impianto interno che presenta un valore di dispersione tale da comportare l'immediata messa fuori servizio dell'impianto.